568758

A SUA REAL MAESTÀ

IN OCCASIONE

DEL SUO FELICE RITORNO DA VIENNA.

Ecco alfin, grazie agli Dei,
Esauditi i voti miei:
Torna il Re. De' bronzi il suono
Già l'annunzia, esulta il Trono:
Ride il ciel: Dall' Oriente
Lieto sorge il sol nascente:
Cheto è il mare: A queste sponde
Già si accosta il Dio dell' onde,
Preceduto da' marini
Suoi Tritoni, e da' Delfini,
A cui siegue il Dio, che regge
Il marin, canuto gregge,
E le ornate di conchiglie
Di Neréo Cerulee figlie,
Glauco, e Teti, ed altri cento
Verdi Dii dell' elemento.

Digitized by Google

Già son presso alla Marina
Della bella Mergellina,
E festivi salutando
Dalla sponda il Gran FERNANDO,
Fanno l' una, e l' altra riva
Risonar di lieti Evviva.
Anche il Dio del Patrio Fiume,
Benchè vecchio, antico Nume,
Si fa giovane, e si affanna
A lasciar l' urna, e la canna,
E robusto, e vigoroso
Tenta uscir dal fondo algoso.
Che dirò di tante genti
Di vederti impazienti?
Esse corrono del pari
Che veggiam dagli alveari
Uscir d'api un folto stuolo,
Che levato in aria a volo,
Già s' ingrossa, e l' aria mesce
D' un ronzìo, che sempre cresce,
Finchè tutta la famiglia
Dal suo Capo il segno piglia,

E lui segue, e passa altrove
A formar colonie nuove.
Tale è il moto delle genti
Di vederti impazienti;
E somiglia il moto istesso
Quel dell'api al Duce appresso.
Qual festevole Brigata
Cala giù dall' Infrascata!
Quante coppie di brunette,
Ricciutelle Forosette
Scendon giù dalle vicine
Leucogée, verdi colline,
Tutte ornate di una veste
Di color roseo, o celeste;
E seguendo il genio loro,
Ricche van di perle, e d'oro.
Vengon poi dal suol Campano
Quei di Aversa, di Giugliano,
Quei di Acerra, di Afragola,
Quei di Sarno, e quei di Nola,
E quei pur, che sparsi miri
Dal Volturno insino al Liri.

Digitized by Google

Vengon pur, benchè lontani,
I Sanniti, ed i Lucani;
Vengon gli Appuli, gl' Irpini,
I Locresi, i Salentini,
Ed a questi uniti io scerno
Quei de' Marsi, e di Amiterno.
Oh qual gioja! Insiem si mesce
Degli Evviva il suon, che cresce;
Ed esultano a quel grido
L' onda, il ciel, la terra, il lido.
O Signor, se intorno a Te
Gridan tutti: Viva il Re;
E se questi, che Tu senti,
Son del cor liberi accenti,
Ben conoscere Tu puoi
Dall' amor de' figli tuoi
Quanto lieto è questo giorno,
Quanto è caro il tuo ritorno.

Fedelissimo Vassallo
Gennaro Columbro.

Presso i Socj De Bonis e Morelli.